

# Un piccolo bunker italiano ad Eraclea Minoa (Sicilia)

di Giancarlo Tomezzoli

([gtomezzoli@epo.org](mailto:gtomezzoli@epo.org))

## Introduzione

Può succedere, viaggiando in Sicilia, di incontrare bunker italiani della II. Guerra Mondiale sparsi nel territorio e sulla costa del mare. Uno di questi bunker si trova sulla costa siciliana, non lontano dagli scavi archeologici di Eraclea Minoa.

## Il Bunker - posizione

Notato casualmente durante la visita di detti scavi, poco lontano dalla costa e vicino al teatro greco (cf. Figg. 1-3), detto bunker è stato costruito, presumibilmente, nel periodo 1942-43.



Fig. 1: ubicazione del bunker: 1 teatro greco, 2 bunker (37° 23' 40.0" N, 13° 16' 48.9" E), museo archeologico, 4 scavi archeologici di Eraclea Minoa

Benché non esista una classificazione completa dei bunker italiani come esiste invece per i bunker tedeschi (Regelbau), esiste una serie di disegni dell'Ispettorato del Genio del 1942 concernente i bunker italiani (1). Secondo questi disegni ed allegati si può dire che tratta di un piccolo bunker di tipo T monoarma, o postazione monoarma tipo Ispettorato (1), con planimetria a toppa di chiave per

l'osservazione e la difesa ravvicinata della costa siciliana. Sicuramente, esso faceva parte di un più vasto sistema difensivo costiero, tuttavia, la ricognizione nelle vicinanze del bunker non ha permesso la localizzazione di altri bunker di detto sistema o altri appostamenti difensivi quali trincee o posizioni scoperte.

### **Il bunker – descrizione**

Avvicinandosi al bunker, balza agli occhi (cf. Figg. 2-3) l'entrata inclinata di protezione della scala di accesso già notata in altri bunker italiani descritti in precedenti articoli (2), (3). Sopra l'entrata è ora posizionata una telecamera per la sorveglianza degli scavi.



Fig. 2 : posizione del bunker rispetto al teatro di Eraclea Minoa la costa del mare



Fig. 3: entrata inclinata del bunker con ringhiera e telecamera di sorveglianza degli scavi, sulla destra copertura dell'alloggio del corpo di guardia e della camera di tiro circolare



Fig. 4: copertura dell'alloggio del corpo di guardia e della camera di tiro circolare

Il bunker è costruito in cemento e presenta una lunghezza di circa 10 m. per una larghezza di circa 3,5 m., la camera di tiro presenta un diametro di circa 4 m. L'interno del bunker non è accessibile, perciò la planimetria interna non ha potuto essere determinata con precisione. Sembra che all'interno del bunker una camera rettangolare serviva per l'alloggio dei soldati del corpo di guardia ed una camera di tiro circolare permetteva la difesa esterna del bunker. La camera di tiro, con leggera volta a cupola, presenta tre feritoie rettangolari protette da cinque muretti radiali costruiti in pietra locale (cf. Figg. 5-6). Lo spessore dei muretti è di circa 40 cm e lo spessore dei muri della camera di tiro, stimata attraverso la profondità delle feritoie, è di circa 60-70 cm. Date le dimensioni contenute, nel bunker poteva essere ospitato al massimo un corpo di guardia di 4-5 soldati più un graduato. Il loro armamento poteva consistere nell'armamento individuale dei soldati costituita dai fucili Carcano 91/38 o 91/41 e/o fucili mitragliatori Beretta MAB 38 ed una mitragliatrice montata su treppiede e sotto-affusto di legno (1), da allineare con le feritoie della camera di tiro. La mancanza di tracce di bitume sulla copertura suggerisce che il bunker non aveva isolamento contro le intemperie. La mancanza di un camino suggerisce che il bunker non era riscaldabile. In aggiunta, il ridotto spazio interno, inidoneo ad ospitare una cucina, suggerisce che l'approvvigionamento alimentare poteva ben consistere in derrate alimentari depositate nel bunker, ma la loro cottura doveva avvenire all'esterno su fuochi di fortuna. È anche possibile che derrate pre-cotte potessero arrivare da cucine militari o civili nelle vicinanze. La visione attraverso le feritoie (cf. Fig. 7) ha permesso di accertare che la camera di tiro è divisa dall'alloggio del corpo di guardia e la scala di accesso da un muro interno nel quale è ricavata una feritoia quadrata che ne permetteva la difesa interna (vedasi un simile muro con feritoia in altri bunker italiani descritti nei predetti articoli (2), (3)) e che una mensola circolare di circa 30-40 cm di larghezza, per l'appoggio di armi e munizioni, correva lungo il suo bordo interno. Dall'esame del bunker non è stato possibile accertare se esso fosse collegato al sistema difensivo costiero via radio o da una linea

telefonica. Il bunker non presenta danneggiamenti dovuti a combattimenti.



Fig. 5: feritoie rettangolari laterali della camera di tiro con muretti di protezione



Fig. 6: feritoia centrale con muretti di protezione, in alto l'entrata inclinata del bunker



Fig. 7: visione dell'ingresso della camera di tiro con muro divisorio e feritoia quadrata per la difesa interna, in basso a sinistra ed a destra porzioni della mensola circolare di appoggio

## **Conclusione**

Il rinvenimento casuale durante un viaggio turistico in Sicilia nel 2014 e lo studio del bunker sono per me motivo di grande soddisfazione e rappresentano uno stimolo per l'approfondimento della conoscenza dei bunker italiani della II. Guerra Mondiale.

## **Ringraziamenti**

Desidero ringraziare il Dr. A. Donato, socio SISM, per le sue conferme e suggerimenti, il Dr. V. Ilari, presidente SISM, per l'adattamento e la pubblicazione del presente articolo.

## **Bibliografia**

(1) D. Grioni :

<http://www.ilcaleidoscopio.info/page.aspx?page=lepostazionimilitaridelsecondoconflittomondialein sicilia:unapaginadistoriadariscoprire>

(2) Collana SISM:

<http://www.societaitalianastoriamilitare.org/COLLANA%20SISM/2014%20TOMEZZOLI%20Fortificazioni%20di%20Verona%201940-45.pdf>

(3) G. Tomezzoli, Militärische Anlagen bei Verona, DAWA Nachrichten, Ausgabe 59, Verlag Harry Lippmann, Köln, 1. Februar 2012, pp. 4-27, ISSN-Nr. 1431-4541, ISBN-Nr. 978-3-931032-59-3